

Legge 24 dicembre 2007, n. 244

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008)

AMBIENTE ED ENERGIA: IL QUADRO COMPLESSIVO

La legge finanziaria 2008 era nata, nei propositi del Governo dell'Unione, come provvedimento snello e leggero, sia nelle cifre che rispetto alle disposizioni inserite. Ora, dopo l'approvazione definitiva del testo, che si abbia ancora il coraggio di definirlo tale (basti vedere il documento inserito sul sito del Ministero dell'economia e delle finanze dal titolo "*Le 100 buone notizie della Finanziaria*"), appare quanto meno azzardato, in considerazione del fatto che siamo di fronte ad una legge di tre articoli e ben 1193 commi.

Per ciò che riguarda l'ambiente e l'energia, a parte un gruppo di commi relativo ad interventi concernenti le energie rinnovabili, inserito nella parte centrale dell'art. 2 (commi 136/174), troviamo norme che riguardano:

risparmio energetico	art. 1, commi 20/24; art. 1, comma 288; art. 2, commi 162 e 163; e altri
acqua	art. 2, comma 38; art. 2, commi 333 e 334
tutela ambientale	art. 2, comma 124; art. 2, commi 322/324, e altri
personale APAT	art. 1, comma 347; art. 3, comma 99

argomenti la cui collocazione, all'interno del corposo provvedimento, è del tutto casuale e senza alcuna evidente logica.

Oltre tutto, in questa legge finanziaria, sono riportate modifiche a materie inserite nel collegato alla finanziaria stessa di, praticamente, contemporanea approvazione (legge 29 novembre 2007, n. 222 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale*"). A titolo di esempio citiamo l'art. 2, comma 175 inerente l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, già trattato nell'art. 46-bis "*Disposizioni in materia di concorrenza e qualità dei servizi essenziali nel settore della distribuzione del gas*" del collegato; oppure l'art. 2, comma 44 relativo al Fondo nazionale per le aree svantaggiate che va a modificare l'art. 35 "*Fondo per le zone di confine*" del collegato.

Insomma, come si dice: la mano destra non sa quello che fa la sinistra; in questo caso, trattandosi di un governo di sinistra, potremmo dire che... la sinistra non sa quello che fa la sinistra!

A fronte di ciò, dunque, abbiamo una finanziaria poco chiara e ancora meno leggibile; quello che è certo è che non dà quelle risposte che il Paese si attende e di cui ha bisogno.

In tal senso, inoltre, vale la pena di soffermarsi sulle disposizioni relative alle fonti rinnovabili che occupano molti commi dell'art. 2, che possiamo ribattezzare come i "commi Pecoraro Scanio"; senza entrare troppo nel merito, si tratta, in sostanza, di nuovi meccanismi di incentivazione della produzione di energia prodotta da fonti rinnovabili (fra queste abbiamo la eolica e la solare).

Ora, ammesso e concesso che le fonti rinnovabili siano sorgenti di energia pulita e salvaguardanti l'ambiente, la domanda da porsi è, visto che solo di queste si parla, se siano veramente la panacea del nostro mal di energia.

La risposta è ovviamente No; ma, allora, è del tutto evidente che nessuna soluzione viene proposta in materia di politiche energetiche. Non si parla, infatti, di altre fonti energetiche, queste sì, necessarie per risollevare il Paese (per es. nucleare); non si parla di termovalorizzatori (ci chiediamo se durante la stesura della finanziaria ci si sia accorti della grave crisi dei rifiuti che sta colpendo la regione Campania); non si parla di rigassificatori (evidentemente non abbiamo

problemi di rifornimento di gas). E, con un ministro dell'ambiente, ormai ex ministro, come Pecoraro Scanio, così attento alle politiche di protezione ambientale, possiamo essere certi che tali proposte mai verranno avanzate.

Perciò, tutti questi commi sulle fonti rinnovabili, anche se non rappresentano una soluzione al problema energia, quanto meno sono utili a illudere che qualcosa in questo settore si stia facendo.

Nel frattempo, i costi dell'energia aumentano, così come aumentano le bollette di luce e gas per cittadini e imprese (un recente comunicato dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas informa che l'energia elettrica e il gas, a causa degli incrementi dei prezzi petroliferi saliranno, nel primo trimestre del 2008, rispettivamente del 3,8% e del 3,4%); ma in questo senso nulla è previsto nella finanziaria. Una finanziaria dove conta, soprattutto, apparire.

Dott. Cristian Toletti